

**CGIL FP - CISL FPS Giustizia - UIL PA Penitenziari - OSAPP - SINAPPE –
FSA(CNPP-SIAPPE-UGL) – SIALPE ASIA**

Roma, 12 novembre 2002

Al Capo del DAP
Pres. Giovanni Tinebra
ROMA

E, per conoscenza,
Al Ministro della Giustizia
On. Roberto Castelli
ROMA

Al Direttore Generale
Del Personale e della Formazione
Dott. Gaspare Sparacia
ROMA

All'Ufficio Relazioni Sindacali DAP
ROMA

Alle Segreterie Regionali OO.SS.
LORO SEDI

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Giovanni Salamone
PALERMO

OGGETTO: Vertenza SICILIA - SIT-IN.

Il personale degli istituti della Sicilia ormai da lungo tempo manifesta le proprie difficoltà per la mancanza delle condizioni minime per operare. Il 21 febbraio scorso, dopo che le relazioni sindacali tra Provveditore Regionale e OO.SS. regionali si deteriorarono al punto da indurre queste ultime ad interrompere le trattative, codesto Dipartimento convocò un incontro, presenti le OO.SS. nazionali e regionali ed il Provveditore.

In quella sede, la S.V. chiese alle OO.SS. la disponibilità a riannodare il confronto con il Provveditore Regionale, nonostante i precedenti tentativi rimasti infruttuosi, per la propensione di quest'ultimo all'iniziativa unilaterale, incurante delle legittime rappresentanze del personale e dei principi e delle regole di relazione sindacale.

Ad oggi le scriventi sono costrette a concludere che quella disponibilità non ha sortito gli esiti sperati, in quanto il metodo e l'impostazione del Provveditore non sono mutati. Al contrario, il tempo ha incancrenito i vecchi problemi.

A dimostrazione della gravità ormai raggiunta dal malessere, e delle sue dimensioni, anche geografiche, si stanno realizzando una serie di manifestazioni che, dopo quella svolta il 29 ottobre presso la Casa Circondariale di Trapani, riguarderanno:

- il 13 novembre 2002 la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza;
- il 20 novembre 2002 la Casa Reclusione di Augusta;
- il 27 novembre 2002 p la Casa Circondariale di Messina.

La risposta del Dottor Salamone allo stato di agitazione del personale, è stata un tentativo di delegittimare le Organizzazioni Sindacali regionali, scavalcandole e rivolgendosi direttamente, da un lato al personale e dall'altro alle OO.SS. nazionali.

Presidente, contrariamente a quanto ritenuto e scritto dal Provveditore, con forme ed espressioni peraltro inaccettabili, le Organizzazioni Sindacali Siciliane non stanno conducendo sterili ed immotivati conflitti, ma stanno ponendo in campo ogni iniziativa possibile per rivendicare i legittimi diritti del personale finora negati dall'Amministrazione.

Quel personale che scende in piazza, rivendica in diritto di svolgere il proprio lavoro con dignità ed in condizioni idonee. Rivendica inoltre il diritto a pesare sulle scelte che lo riguardano nella misura in cui le norme di legge e contrattuali gli riconoscono.

Se questi diritti l'attuale Provveditore non è disponibile o in grado di riconoscerli, il personale chiede all'Amministrazione Centrale un intervento forte, definitivo e non interlocutorio, che possa finalmente creare le condizioni idonee per avviare una nuova fase, più fruttuosa per sé e per l'Amministrazione penitenziaria.

Si allega:

- Nota delle segreterie regionali del 26/10/2002
- Nota delle segreterie regionali dell'11/11/2002

**CGIL FP - CISL FPS Giustizia - UIL PA Penitenziari - OSAPP - SINAPPE –
FSA(CNPP-SIAPPE-UGL) – SIALPE ASIA**